ieme per la icurezza Continua il nostro percorso di esperienza, serietà e professionalità al servizio della nostra sicurezza stradale ASAPS: il viaggio per la sicurezza stradale continua con Vol!

PRIMO PIANO

Motorizzazione a Napoli, carri funebri «fantasma»: undici indagati di Leandro Del Gaudio

25.04.2017 - Bastava un clic al computer, seduti lì al terminale della Motorizzazione civile di Napoli, per revisionare, omologare, reimmatricolare. Bastavano pochi minuti per trasformare una vettura ordinaria in un carro funebre, magari in uno splendido «tiro a otto», senza passare attraverso un iter burocratico fatto di versamenti postali, ma anche di test e verifiche dal vivo. Eccolo l'ultimo atto d'accusa mosso dalla Procura di Napoli nei confronti del palazzo di via Argine: falso ideologico e accesso abusivo al sistema informatico protetto, accuse che vengono mosse a dipendenti e funzionari degli uffici che garantiscono possibilità di circolazione per centinaia di migliaia di veicoli. Inchiesta coordinata dal pm Graziella Arlomede, sotto il coordinamento del procuratore aggiunto Alfonso D'Avino, tornano i riflettori della Procura di Napoli sulla Motorizzazione civile. Pochi giorni fa, era toccato al pm Stefania Buda notificare avvisi di garanzia a carico di un funzionario ritenuto responsabile di aver effettuato finti collaudi, in uno scenario che abbraccia oltre centoventi pratiche fasulle. Ma andiamo con ordine, torniamo alle indagini sulle auto che dal giorno alla notte si trasformano in una vettura «adibita al trasporto di cavalli» (in almeno un caso finito agli atti) o in più moderni carri funebri a quattro ruote. Undici indagati, la Procura si appresta a chiedere il rinvio a giudizio a carico di Mario Panunzio e Alfredo Simonte, entrambi dipendenti della Motorizzazione: vengono indicati come titolari del badge con il quale sarebbero state apportate delle modifiche al sistema informatico della Motorizzazione civile, in modo da ottenere la reimmatricolazione di vetture da usare per cerimonie funebri. Difesi dai penalisti Luigi Sena e Pierfrancesco Moio, Panunzio e Simonte hanno ora il diritto di chiedere un interrogatorio o di depositare memorie difensive, per dimostrare la correttezza della propria condotta. Avrebbero garantito collaudi e carte di circolazione apparentemente puliti, regolari, anche se in assenza di un reale test sul veicolo. Tutto sarebbe avvenuto per via informatica, in uno scenario investigativo che ha poi coinvolto anche altri soggetti, tra intermediari e presunti faccendieri, fino ad arrivare ai titolari di agenzie automobilistiche e ai proprietari dei veicoli che di volta in volta avrebbero beneficiato del lavoro di squadra. Una vicenda in cui ci sarebbe stato anche un tentativo di dribblare le indagini o di veicolare altrove l'attenzione dei pm. Stando alla lettura degli atti, infatti, in questi mesi sarebbero arrivate anche delle denunce di accesso abusivo sulle proprie postazioni telematiche, «contrariamente a quanto realmente avvenuto», scrivono i pm. Undici imputati, difesi - tra gli altri - anche dagli avvocati Paolo Cacciapuoti, Gabriele Esposito, Enrico Fiore, Massimiliano Paniz, che ora dovranno affrontare un probabile processo dinanzi a una sezione del Tribunale di Napoli. E non è tutto. Resta alta l'attenzione nel filone dei finti collaudi, delle pratiche virtuali costruite a tavolino grazie a una manina in grado di cambiare la storia di un'auto, di un camion o autocarro. Anche in questi casi, l'obiettivo è capire quanti interessi ci sono nel palazzo di via Argine, tra accessi abusivi e auto che diventano carri funebri con un semplice clic al computer. Fonte della notizia:

http://www.ilmattino.it/napoli/cronaca/motorizzazione_carri_funebri_fantasma_undici_indagati_-2400735.html

NOTIZIE DALLA STRADA

I gemellaggio

Cina, poliziotti e carabinieri italiani all'ombra della Grande Muraglia

Il personale sarà in servizio a Pechino e Shanghai fino al 7 maggio a tutela della pubblica sicurezza e per agevolare il rapporto degli italiani con le ambasciate di Rinaldo Frignani

25.04.2017 - Da oggi a Pechino i turisti italiani potranno incontrare, nei pressi del Palazzo Imperiale o lungo la Grande Muraglia, poliziotti e carabinieri italiani, che saranno impiegati in servizi congiunti con personale di polizia cinese nelle città di Pechino e Shanghai. I servizi congiunti saranno operativi sino al 7 maggio, periodo di particolare affluenza di turisti italiani. La collaborazione operativa italo-cinese rientra nel più ampio piano di cooperazione internazionale di polizia già da tempo avviato dalla Direzione centrale della polizia criminale del Dipartimento di pubblica sicurezza tramite lo Scip, e segue di fatto il progetto «Estate Sicura», che quest'anno arriverà alla quarta edizione e che ha coinvolto Spagna, Croazia, e Montenegro; altri servizi transnazionali avviati con Germania (Oktoberfest) e Austria (mercatini di Natale); i pattugliamenti per il Giubileo della Misericordia che hanno coinvolto Spagna, Polonia e Stati Uniti d'America; i servizi in Polonia per la giornata mondiale della gioventù; e il soccorso alpino sulle Dolomiti insieme a poliziotti polacchi e croati.

A tutela della pubblica sicurezza e degli italiani in Cina

Il compito degli operatori di polizia italiani, che presteranno servizio con le proprie uniformi per essere ben riconoscibili dai propri connazionali, sarà quello di assistere i colleghi cinesi nelle attività istituzionali e di agevolare lo scambio di informazioni relative alla presenza di turisti italiani e facilitare i contatti dei turisti con le autorità locali, nonché con le rappresentanze diplomatico-consolari. Come è avvenuto a maggio 2016 in Italia con 4 operatori di polizia cinesi, che hanno prestato servizio nelle città di Roma e Milano a fianco del personale della Polizia di Stato e dell'arma dei Carabinieri, gli operatori di polizia italiani saranno in uniforme e disarmati ed assisteranno le locali autorità di polizia nelle ordinarie attività di controllo del territorio e di tutela della sicurezza pubblica, agevolando i turisti italiani nei rapporti con le locali autorità.

La prima collaborazione

Una delegazione del Dipartimento della pubblica sicurezza, guidata dal direttore del Servizio per la cooperazione internazionale di Polizia Gennaro Capoluongo, ha partecipato a Pechino, insieme all'ambasciatore italiano Ettore Francesco Sequi, alla cerimonia di apertura dell'iniziativa. Si tratta di una formula già sperimenta con successo da anni con altri Paesi, ma è la prima collaborazione italiana con un Paese asiatico e soprattutto si tratta della prima collaborazione di questo tipo che la Cina ha realizzato con un Paese europeo.

A giugno la polizia cinese a Napoli, Roma, Firenze e Milano

A giugno, poi, l'iniziativa sarà replicata in Italia con l'invio di 8 operatori di polizia cinesi che saranno impiegati a Napoli, Roma, Firenze e Milano (2 per città). I servizi a Roma e Firenze saranno coordinati dalla Polizia di Stato e quelli a Napoli e Milano dall'Arma dei Carabinieri. «Un'iniziativa che riflette la fiducia reciproca nell'ambito di una profonda amicizia - spiega Capoluongo -. Abbiamo fatto pattugliamenti congiunti con altri Paesi in Europa devo però sottolineare che la nostra prima esperienza nel continente asiatico è stata fatta proprio con la Cina che riteniamo un Paese di cui abbiamo grande considerazione e da cui riceviamo grande considerazione. Ci sono popoli che sono molti vicini anche in termini di cultura millenaria che ci porta a rendere questi Paesi sempre piu' sicuri ha notato il direttore del Servizio per la cooperazione internazionale di Polizia Gennaro Capoluongo. Il concetto che vogliamo esprimere con le nostre pattuglie - ha aggiunto - è quello di una vicinanza ai nostri cittadini cinesi e italiani per cui il sentimento che vogliamo suscitare è quello di sentirsi tranquilli e sicuri . L'iniziativa è in attuazione del Memorandum d'intesa siglato fra il Viminale e il ministero dell'Interno della Repubblica popolare cinese il 24 settembre 2015 a L'Aja».

http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/17_aprile_25/cina-poliziotti-carabinieri-italiani-all-ombra-grande-muraglia-9c725730-29a2-11e7-9909-587fe96421f8.shtml

OMICIDIO STRADALE

Auto si schianta contro un muro: muore ragazza di 15 anni

Il ragazzo alla guida dell'auto è stato denunciato in stato di libertà per omicidio stradale. Aveva preso la patente da pochi giorni

La Spezia, 25 aprile 2017 - Una ragazza di 15 anni è morta ieri sera in un incidente stradale avvenuto verso le 23 vicino a un centro commerciale. Per cause in fase di accertamento, l'auto sulla quale si trovava la ragazza si è schiantata contro un muro. Inutili i soccorsi: i medici del 118 hanno tentato di rianimare la ragazza sul posto ma i tentativi sono risultati vani. Illesi il guidatore, un giovane di 19 anni, e un altro ragazzo che viaggiava assieme a loro. Il pubblico ministero di turno nelle prossime ore potrebbe disporre l'autopsia. Il ragazzo alla guida è stato denunciato in stato di libertà per omicidio stradale. Il 19enne aveva la patente da appena una settimana. Il giovane è stato sottoposto all'alcool test e agli esami tossicologici dagli agenti della polizia stradale della Spezia: le verifiche hanno accertato l'assenza di alcool o sostanze stupefacenti.

Fonte della notizia:

http://www.lanazione.it/la-spezia/cronaca/incidente-morta-ragazza-1.3064256

SCRIVONO DI NOI

Brescia, fermato dalla Polstrada: "Azienda fallita, porto droga per pagare debiti" Scoperto dalla polizia stradale durante un controllo sull'autostrada

di LUCA DEGL'INNOCENTI

Brescia, 25 aprile 2017 - Poco più di sei ore di viaggio, quasi 640 chilometri di distanza. Tanto divide Brescia con Latina. Un viaggio normale, specie in questi giorni di ponte, magari per andare a trovare parenti lontani. Solo che quell'uomo al volante della sua Opel Corsa non aveva con sé regali per i nipoti o qualche prelibatezza dalla terra bresciana, ma sei etti di cocaina racchiusa nel cellophane sigillato con del nastro adesivo da pacchi. Cinquantamila euro il valore sul mercato. Quella che racconterà a chi lo ha arrestato è una storia diversa dalle altre; una storia che, comunque, dovrà essere verificata appieno. È sabato pomeriggio scorso quando all'uomo, originario dell'Albania e residente nel Bresciano, viene intimato l'alt da una pattuglia della polizia Stradale della sottosezione di Battifolle (Arezzo) nel tratto di competenza dell'autostrada del Sole. «Un controllo "a reticolo" – spiegano dal compartimento – ideato dalla Polstrada in Toscana per intercettare sia gli automobilisti indisciplinati, sia i delinquenti». Viene scortato fin dentro l'area di servizio "Romita Est": la scoperta dell'involucro è quasi immediata. L'uomo non ha opposto alcuna resistenza all'arresto. Anzi, ha voluto subito parlare: «La mia piccola azienda edile è fallita – ha raccontato agli agenti – E io sono sommerso dai debiti. Così mi sono prestato a questo tipo di trasporto. Sapete quanto mi hanno dato per questo viaggio? Trecento euro». Capire se questa versione sia vera o meno ora è compito degli investigatori che già si sono mossi in cerca e di riscontri alla versione e della filiera di guello stupefacente. Intanto l'uomo è finito in cella e la sua auto posta sotto seguestro.

Fonte della notizia:

http://www.ilgiorno.it/brescia/cronaca/imprenditore-debiti-droga-1.3063606

Trentenni arrestati dalla polizia stradale, uno era ricercato per furto

24.04.2017 - Due trentenni rispettivamente provenienti da Repubblica Ceca e Georgia sono stati arrestati dalla polizia stradale di Arezzo. I due sono stati rintracciati tra le uscite A1 di Monte San Savino e Valdichiana. Entrati in A1 a Genova, si stavano dirigendo in Campania su una Fiat Stilo, nel cui cruscotto avevano nascosto una boccetta con circa 50 grammi di ectasy. Una volta fermati gli investigatori se ne sono accorti e dalle impronte digitali hanno scoperto che il georgiano era latitante. Infatti, nel 2014, il Gip del Tribunale di Bari aveva emesso nei suoi confronti un mandato di cattura, poiché l'uomo farebbe parte di una banda dedita a razziare abitazioni in Puglia. I due sono stati arrestati dalla Polstrada e condotti in carcere ad Arezzo.

Fonte della notizia:

http://teletruria.it/articolo/64-trentenni-arrestati-dalla-polizia-stradale-uno-era-ricercato-per-furto#modal-1493137972304

Cicloturista con la Graziella fermata in autostrada a Casale

24.04.2017 - Viaggiava serenamente con la sua bici modello "Graziella" con l'obiettivo di visitare il Piemonte. Una cicloturista francese è stata fermata dalla polizia stradale il giorno di Pasqua dopo decine di segnalazioni. Si trovava infatti sull'A26 ed è stata fermata all'altezza del casello di Casale Nord. Per lei multa e accompagnamento sulla viabilità ordinaria, dove ha potuto proseguire il suo giro turistico del Piemonte in bicicletta. Fonte della notizia:

http://www.quotidianopiemontese.it/2017/04/24/cicloturista-con-la-graziella-fermata-in-autostrada-a-casale/#_

SALVATAGGI

Vuole gettarsi dal ponte della Becca, salvato dalla polstrada Linarolo, un 36enne si è arrampicato sul parapetto in ferro. Gli agenti lo hanno convinto a scendere e consegnato a un'èquipe sanitaria di Adriano Agatti

LINAROLO 25.04.2017 - Voleva gettarsi nel Po dal ponte della Becca. Ma gli agenti della polizia stradale lo hanno convinto a desistere e l'uomo è stato poi trasportato al pronto soccorso del San Matteo dal personale del 118. Nel frattempo era iniziata la mobilitazione per salvare il 36enne nordafricano che sembrava deciso a farla finita. E' scesa in acqua anche una barca con una squadra di pompieri pronta al recupero in extremis. Ma, per fortuna, non c'è stato bisogno del suo intervento. La drammatica vicenda si è verificata poco prima delle 15 di lunedì 24 aprile. L'uomo è arrivato a piedi e ha camminato sul ponte per qualche decina di metri. Poi è salito sul parapetto e ha minacciato di gettarsi nel vuoto. Alcuni automobilisti di passaggio lo hanno notato e si sono spaventati. L'allarme è scattato in pochi minuti con le telefonate al 113 della sala operativa della questura di Pavia. All'imbocco del ponte della Becca, dalla parte di Mezzanino, è arrivata una pattuglia della polizia stradale di Stradella. Gli agenti hanno visto il 36enne e si sono resi conto che la segnalazione era reale: così hanno raggiunto l'aspirante suicida, uno straniero che vive in Italia da alcune anni. I poliziotti sono stati molto abili perchè hanno iniziato a dialogare con quell'uomo disperato. Nel frattempo sul posto sono arrivate l'ambulanza e l'automedica del 118 e i mezzi dei vigili del fuoco del comando provinciale di Pavia. In pratica è stato predisposto tutto quanto era possibile per salvare l'aspirante suicida anche se si fosse veramente gettato in acqua. I pompieri sono scesi vicino al fiume dalla parte di Linarolo mentre i mezzi di soccorso sono rimasti da entrambe le parti della Becca. Intanto gli agenti della polizia stradale hanno proseguito il dialogo e, dopo circa mezz'ora, il 36enne nordafricano ha desistito dai suoi propositi di togliersi la vita. A questo punto l'uomo è stato caricato sull'ambulanza e trasportato al pronto soccorso del San Matteo di Pavia, dove è stato subito visitato. Sembra che poi si sia allontanato spontanemente. Intanto il traffico sulla ex statale Bronese è ritornato a scorrere regolarmente: decisamente contenuti i disagi alla viabilità causati dal tentativo di suicidio.

Fonte della notizia:

http://laprovinciapavese.gelocal.it/pavia/cronaca/2017/04/25/news/vuole-gettarsi-dal-ponte-della-becca-salvato-dalla-polstrada-1.15247664

PIRATERIA STRADALE

Roma, investe mamma con bimbo in braccio e scappa: si costituisce pirata della strada

L'incidente ieri a Dragona: la donna ricoverata in osservazione, dimesso il bambino di FLAMINIA SAVELLI

25.04.2017 - Si è costituito un'ora dopo l'incidente il pirata della strada che ieri ha investito una mamma insieme al bambino a Dragona. Ai carabinieri di Acilia si sarebbe giustificato dicendo che con lui, in auto al momento dell'incidente, c'era anche la moglie incinta. Ora però R.S., 30 anni romano residente in zona, dovrà rispondere di omissione di soccorso. L'incidente è avvenuto intorno alle 16 quando la mamma stava attraversando la strada insieme al suo bambino e proprio davanti il parco di via Francesco Donati a Dragona quando una macchina l'ha travolta. Per poi scippare via. A chiamare i soccorsi sono stato gli altri passanti che hanno

notato la scena è allertato il 118. La mamma, una romena di 29 anni, e il suo bambino sono stati trasportati all'ospedale Grassi di Ostia. Il bambino in codice verde e' stato dimesso poco dopo, la mamma è ancora in osservazione.

Fonte della notizia:

http://roma.repubblica.it/cronaca/2017/04/25/news/roma_investe_mamma_con_bimbo_in_braccio_e_scappa_preso_pirata_della_strada-163862032/

CONTROMANO

Ubriaco contromano sull'Adriatica

Pericoloso episodio nel tratto tra Argenta e Ferrara. Un altro automobilista alza il gomito e si schianta contro un muretto

25.04.2017 - Auto contromano sulla statale 16. E' il pericoloso episodio che si è verificato nella notte tra lunedì e martedì sull'Adriatica, per fortuna senza causare incidenti visto che i mezzi che procedevano nella giusta direzione di marcia, tra cui anche un tir, sono riusciti ad evitare l'impatto. L'automobilista, un uomo di 34 anni, ha imboccato la strada contromano da Argenta verso Ferrara. Diverse le segnalazioni giunte alla polizia stradale che indicavano una macchina che procedeva a zigzag, sbandando nell'altra corsia. La pattuglia della Polstrada è riuscita ad intercettare il conducente spericolato in zona San Giorgio. Il 34enne è stato sottoposto all'alcol test che ha dato esito positivo: nel sangue aveva una quantità di alcol quasi tre volte superiore al limite consentito, pari a 1,44 g/l. Non è stata l'unica denuncia per quida in stato di ebbrezza scattata nella notte. Anche un altro conducente ha alzato troppo il gomito per festeggiare il ponte della Liberazione, causando un incidente. Erano da poco passate le 5 quando l'automobilista ubriaco stava percorrendo via Imola a Lido degli Estensi, prendendo male una curva e finendo la sua corsa contro un muretto. Lo schianto contro il muro è stato violento ma l'uomo ne è uscito miracolosamente illeso. Anche in questo caso sono intervenuti gli uomini della Polstrada che hanno sottoposto il conducente all'etilometro, rilevando una concentrazione di alcol nel sangue superiore a 1,50 g/. A entrambi gli automobilisti èstata ritirata la patente, mentre il mezzo incidentato è stato sottoposto a sequestro ai fini della confisca.

Fonte della notizia:

http://www.estense.com/?p=611684

Caricamento, sbanda nel sottopasso e imbocca la corsia contromano L'incidente intorno alle 4.40 di lunedì mattina: illeso il conducente, sul posto Croce Verde e Municipale

24.04.2017 - Tragedia sfiorata poco prima dell'alba nel sottopasso di Caricamento, dove un automobilista ha perso il controllo della Peugeot su cui stava viaggiando ed è finito contromano sulla corsia opposta, su cui fortunatamente in quel momento non stavano passando altri veicoli. L'incidente è avvenuto intorno alle 4.40: l'auto procedeva in direzione levante, quando uscendo dal tunnel ha sbandato, è finita sul cordolo e poi nell'altra corsia. Immediati i soccorsi, con un'ambulanza della Croce Verde Genovese arrivata sul posto per prestare le prime cure al conducente, che non ha però riportato alcuna ferita. Nessun altro veicolo è rimasto coinvolto nell'incidente. Sul posto anche la Municipale, che ha momentaneamente bloccato il traffico per effettuare i rilievi e rimuovere poi l'auto dalla carreggiata. Gli agenti hanno anche sottoposto ad alcol test il conducente, che stando alle prime ricostruzioni procedeva a velocità superiore a quella consentita.

Fonte della notizia:

http://www.genovatoday.it/cronaca/incidente-stradale/caricamento-contromano.html

INCIDENTI STRADALI

Incidente a Catanzaro, è morto il giovane di 25 anni coinvolto nel grave scontro della galleria Sansinato

CATANZARO 25.04.2017 - Gregorio non ce l'ha fatta. Il giovane rimasto coinvolto nel grave incidente stradale avvenuto lo scorso 19 aprile sulla strada dei Deu Mari, tra Catanzaro e Lamezia Terme, è morto la scorsa notte nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Catanzaro. Gregorio Vatrella aveva 25 anni ed era un calciatore molto noto in Calabria, considerati i suoi

trascorsi in diverse squadre dilettantistiche. L'incidente che gli è costato la vita è avvenuto all'alba di mercoledì 19 aprile, quando l'Alfa Romeo Mito sulla quale viaggiava insieme ad altre due persone si è capovolta più volte subito dopo la galleria Sansinato, nei pressi di Catanzaro. Con lui, a bordo, c'erano il parrucchiere Umberto Fratto, 36 anni, di Catanzaro, e G.M., 36 anni, anch'ella di Catanzaro, rimasta gravemente ferita. In questi giorni sono stati tantissimi gli attestati di vicinanza a Gregorio Vatrella. In tanti campi di calcio sono stati affissi striscioni e cartelli per fare forza al giovane che lottava tra la vita e la morte. Subito dopo l'incidente, Vatrella era stato sottoposto ad un delicato intervento di neurochirurgia, ma le sue condizioni erano apparese subito gravi. La morte di Gregorio ha sconvolto, dunque, tante comunità. A partire da Stalettì, dove il giovane viveva con il padre, la madre e il fratello, ma anche Montepaone, dove Gregorio giocava a calcio nella squadra dell'Asd Real Montepaone che milita in prima categoria. Sotto shock anche la comunità di Botricello, dove Gregorio era fidanzato ed è molto noto per il suo impegno calcistico. I funerali saranno celebrati a Stalettì dal parroco don Roberto Corapi nella chiesa di Santa Maria Assunta.

Fonte della notizia: http://www.quotidianodelsud.it/calabria/cronache/cronaca/2017/04/25/incidente-catanzaro-morto-giovane-25-anni-coinvolto-grave

Spunta una lepre in mezzo alla strada: 33enne sbanda, cappotta e muore di Annalisa Fregonese

FONTANELLE 25.04.2017 - Uno schianto terribile, in piena notte, forse per evitare una lepre, e che gli è costato la vita. È morto sul colpo Marco Biasi, 33 anni, di Fontanelle, figlio di Giancarlo, per tanti anni brigadiere dei carabinieri a Oderzo, ora in pensione. Domenica intorno alle 23.10, lungo il rettilineo della strada provinciale Sp89 la Renault Clio condotta dal 33enne, manutentore meccanico, comincia a zigzagare fino a quando il conducente non perde il controllo. L'auto esce di strada, cozza contro un palo della luce, un palo del telefono, contro l'alloggiamento del contatore del gas. Per poi terminare la sua corsa impazzita ribaltandosi sottosopra nel cortile dell'abitazione di Khalid Chquiry, al civico 54 di via Vittoria. Per Marco Biasi non c'è più nulla da fare: i soccorritori subito chiamati da Chquiry non possono fare altro che constatare il decesso del giovane. Nei sopralluoghi compiuti dalla Polizia stradale e dai vigili del fuoco viene ritrovata anche una lepre, morta. Fonte della notizia:

http://www.ilgazzettino.it/nordest/treviso/fontanelle_treviso_incidente_spunta_una_lepre_sba_nda_e_muore_marco_biasi_33_anni-2401271.html

Incidente sull'A26, due feriti gravi. Coda tra Masone e Ovada

Genova 25.04.2017 - Traffico rimasto bloccato per alcune sulla autostrada dei Trafori A26 che unisce Genova Voltri al Piemonte per un incidente che ha costretto i medici del 118 a mobilitare l'elicottero per prestare soccorso a uno dei tre feriti. È successo sulla corsia in direzione di Alessandria, all'altezza del parcheggio Anzema, del Comune di Rossiglione (Genova), fra i caselli di Masone e Ovada. A prestare soccorso al ferito più grave è stato l'elicottero dei vigili del fuoco di Alessandria. Il velivolo dei pompieri di Genova, infatti, partito per raggiungere Rossiglione, è stato costretto a fermarsi prima del passo del Turchino per il forte vento e tornare in aeroporto. I ferito soccorso è grave ma non in pericolo di vita. Il guidatore ha perso il controllo dell'auto in una curva, auto che si è schiantata contro il guard raill. Sul posto le pattuglie della Polstrada. Il blocco è in via di risoluzione. Fonte della notizia:

http://www.ilsecoloxix.it/p/genova/2017/04/25/ASIoph8G-incidente_masone_feriti.shtml

Si schianta su un'auto, centauro portato a Torrette con l'eliambulanza

LORETO 25.04.2017 - E' stato portato a Torrette in elisoccorso, con una sospetta frattura alla mascella e traumi non gravi al bacino, il centauro osimano di 48 anni che nel tardo pomeriggio di ieri è rimasto coinvolto in un incidente stradale lungo la SS16, al confine con Porto Recanati. L'uomo, che lavora in una agenzia di servizi di vigilanza privata ed integrazione di sistemi di sicurezza, stava percorrendo la Statale Adriatica in sella alla sua Harley-Davidson quando, per

cause al vaglio dei carabinieri di Osimo, si sarebbe scontrato con la vettura che lo precedeva. Il tamponamento è avvenuto all'altezza del Km 326, nei pressi della concessionaria Casali Cars & Trucks. Sul posto sono intervenute l'automedica del 118 e l'eliambulanza partita da Torrette ed atterrata in un campo vicino. Rimasto sempre vigile e cosciente, il 48enne, che indossava tuta da motociclista e casco aperto, lamentava dolore al bacino e presentava lesioni compatibili con la rottura della mascella. Dopo aver ricevuto le prime cure, è stato immobilizzato e caricato sull'elicottero per essere trasportato con un codice di media gravità al pronto soccorso dell'ospedale regionale dove è stata allertata l'equipe dell'unità operativa di chirurgia maxillofacciale. Le sue condizioni non sarebbero preoccupanti. Di effettuare i rilievi e regolare la viabilità, in un orario di traffico intenso sulla Statale 16, si è occupata una pattuglia dei carabinieri della Compagnia di Osimo.

Fonte della notizia:

http://www.corriereadriatico.it/ancona/loreto_incidente_moto_centauro_torrette-2399997.html

ESTERI

Texas, condanna a 15 anni per l'automobilista che speronò motociclisti L'automobilista texano che, nell'ottobre 2016, speronò con la propria auto una coppia di motociclisti mentre lo stavano sorpassando, è stato condannato a 15 anni di reclusione. Il video aveva fatto il giro del mondo, ora però si può dire che giustizia è stata fatta

24.04.2017 - Giunge notizia di una "vecchia" questione risoltasi come legge prescrive: l'automobilista 69enne William Crum è stato infatti processato e condannato a 15 anni di reclusione per l'aver intenzionalmente colpito un motociclista che lo sorpassava. L'incidente è avvenuto lo scorso ottobre a Granbury, distretto rurale del Texas: il motociclista Eric Sanders e la sua fidanzata Debra Simpson vennero deliberatamente colpiti da Crum mentre, in sella alla loro moto, tentavano di sorpassarlo in rettilineo. La dinamica dell'incidente, chiarissima dato il video girato con l'action cam da un amico che li seguiva, ha portato la giuria ad esprimere un verdetto davvero pesante, che costringerà l'uomo a rimanere in carcere fino all'età di 84 anni. Secondo il giudice, infatti, l'aggressione operata da Crum - intenzionale - sarebbe stata aggravata dall'utilizzo di un'arma potenzialmente mortale: l'automobile. Crum si giustificò all'epoca dicendo che, proprio in quel momento, era stato punto da una vespa e che inoltre il motociclista stava effettuando una manovra vietata dalla doppia riga continua. Prese in esame le diverse testimonianze, il tribunale ha però espresso il suo verdetto. Glustizia è stata fatta in tempi rapidi e di certo il condannato resterà in carcere per tutto il tempo previsto. Proprio come accade qui da noi...

Fonte della notizia:

 $\frac{http://www.insella.it/news/texas-condanna-15-anni-automobilista-speron\%C3\%B2-motociclisti-140400}{motociclisti-140400}$

SBIRRI PIKKIATI

Pigneto, la polizia spara in aria per fermare un'auto: paura fra la gente II conducente, un dominicano di 34 anni, disabile, ha tentato di travolgere un agente che ha sparato in piazza Malatesta. Poi è fuggito ma è stato bloccato poco dopo in via Niccolò Piccininno, vicino piazza dei Condottieri

di Rinaldo Frignani

25.04.2017 - Mattinata di paura al Pigneto. La polizia ha esploso due colpi di pistola in aria e uno alle gomme di un'auto che non si era fermata all'alt di una volante. Il conducente, un dominicano di 34 anni, disabile, ha tentato di travolgere un agente che ha sparato in piazza Roberto Malatesta. Poi l'uomo è fuggito ma è stato bloccato poco dopo dai poliziotti in via Niccolò Piccininno, vicino piazza dei Condottieri. Il trentenne è stato portato in ospedale perché sotto effetto di alcolici. Rischia l'arresto per tentato omicidio. L'episodio è avvenuto poco dopo le 10 di martedì mattina. Non sono chiari i motivi che hanno spinto il dominicano a fuggire all'alt della polizia a un posto di blocco. L'auto è stata confiscata.

http://roma.corriere.it/notizie/cronaca/17_aprile_25/pigneto-polizia-spara-aria-fermare-un-auto-paura-la-gente-03ad11c4-29ad-11e7-9909-587fe96421f8.shtml

Stende il vigile a colpi di karate

Le aveva chiesto i documenti. Turista giapponese protagonista di un'ora di follia in centro

di Natalino Benacci

Massa, 25 aprile 2017 - UNA TURISTA giapponese psicolabile aggredisce a colpi di karate i vigili urbani e i carabinieri che le chiedono i documenti e poi si dà alla fuga. Si è alzato così il sipario su un'ora di follia, che ha visto il centro storico pontremolese trasformarsi quasi nel set di un film di Akira Kurosawa con gli inseguitori che hanno battuto palmo a palmo la zona per bloccare la donna che era in evidente stato di alterazione nervosa.

IN CITTÀ DA qualche giorno era stata segnalata per il comportamento strano e per aver trascorso la notte sotto il porticato del palazzo comunale in compagnia dei bassorilievi di Vittorio Emanuele II e di Giuseppe Garibaldi. Ma gli occhi a mandorla della trentenne del Sol Levante sono diventati quelli di una tigre quando, ieri mattina poco dopo le 8, si è sentita chiedere i documenti dal comandante dei vigili Elio Magnani. Dapprima ha borbottato scuse in inglese affermando di averli smarriti, ma subito dopo, forse non sapendo più come cavarsela, ha pensato bene di rifilare al pubblico ufficiale un improvviso cazzotto nello stomaco. Probabilmente l'accertamento di routine ha scatenato un filo di follia nella mente della turista ma il colpo ha lasciato senza fiato il dirigente dalla polizia municipale. Che solamente quando si è ripreso ma potuto allertare i carabinieri e il 118. A quel punto è scattata subito la caccia alla fuggitiva, successivamente individuata all'interno di un parco sul Torrente Verde. Per nascondersi si era accovacciata tra i cespugli.

E' STATA DURA anche per i carabinieri della Compagnia di Pontremoli bloccare la nipotina di «Karate Kid» che sparava calci a tutto spiano con la tecnica dell'antica arte marziale. Vista la situazione delicata, i militari dell'Arma hanno adottato un atteggiamento soft e la giapponese ne ha approfittato per scrivere un quadro successivo alla propria avventura all'ombra del Campanone, dimostrando di possedere anche notevoli doti di velocità. E dal torrente il ritorno verso le piazze storiche è stato quasi da record. Correva come una velocista. Ma questa volta la sventurata orientale ha deciso di infilarsi nell'androne di un palazzo storico dove però è stata finalmente fermata. L'intervento dei sanitari ha fatto il resto così come il ricovero forzato attraverso il trattamento sanitario obbligatorio firmato nel frattempo dal sindaco Lucia Baracchini. I documenti della donna sono stati successivamente ritrovati dai militari sotto il ponte cinquecentesco del Casotto. Erano chiusi all'interno di un sacchetto di plastica. Fonte della notizia:

http://www.lanazione.it/massa-carrara/cronaca/stende-il-vigile-a-colpi-di-karate-1.3063574